



Associazione
per gli Studi Giuridici
sull'Immigrazione

Richiedenti asilo : UNHCR chiede la sospensione dei trasferimenti in Ungheria

11/04/2017 Asilo / Protezione internazionale, Notizia
Regolamento Dublino, Ungheria, UNHCR

Con l'entrata in vigore della nuova legge che prevede la detenzione obbligatoria dei richiedenti asilo, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) chiede agli Stati di sospendere qualsiasi trasferimento di richiedenti asilo verso il Paese, fino a quando pratiche e politiche delle autorità ungheresi non saranno in linea con il diritto europeo e internazionale.

Il comunicato dell'UNHCR

L'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha richiesto una sospensione temporanea di tutti i trasferimenti di richiedenti asilo verso l'Ungheria, provenienti da altri Stati europei ai sensi del Regolamento di Dublino. Il Regolamento di Dublino è lo strumento utilizzato dall'Unione Europea per la determinazione dello Stato europeo competente nella valutazione della domanda di asilo.

“La situazione dei richiedenti asilo in Ungheria era già motivo di grande preoccupazione per l'UNHCR ed ora, con l'entrata in vigore della nuova legge che prevede la detenzione obbligatoria dei richiedenti asilo, è solo peggiorata,” ha dichiarato Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

“Dato il peggioramento della situazione dei richiedenti asilo in Ungheria, chiedo agli Stati di sospendere qualsiasi trasferimento di richiedenti asilo verso il Paese, fino a quando pratiche e politiche delle autorità ungheresi non saranno in linea con il diritto europeo e internazionale”.

L'Alto Commissario ha affermato che è stato “incoraggiato” dalla decisione presa dalla Commissione Europea di collaborare con le autorità ungheresi, al fine di portare la nuova legislazione ungherese e la prassi in linea con il diritto comunitario, notando però che “sono necessarie misure urgenti al fine di migliorare l'accesso all'asilo in Ungheria”.

L'UNHCR ha ripetutamente espresso preoccupazione alle autorità e all'Unione Europea per la situazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo che arrivano in Ungheria, sottolineando che barriere fisiche e politiche restrittive hanno portato ad un sostanziale diniego dell'accesso al territorio e all'asilo.

Le “misure di emergenza” adottate dall'Ungheria secondo la legge appena emendata estendono la detenzione obbligatoria ai richiedenti asilo e portano all'espulsione dal Paese di coloro che entrano irregolarmente, in violazione degli obblighi del Paese secondo il diritto internazionale.

Da quando la legge è entrata in vigore il 28 marzo, i nuovi richiedenti asilo, compresi bambini, sono detenuti al confine in container circondati da alte recinzioni di filo spinato, e resteranno là per tutta la durata della procedura di asilo. Dal 7 aprile, 110 persone si trovavano in questa situazione, tra cui quattro

IL RAPPORTO

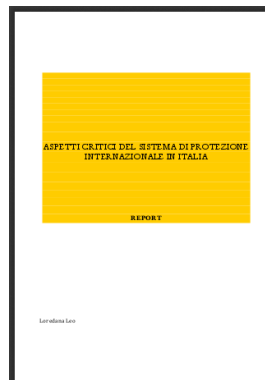


Vai alla pagina del rapporto "Il sistema Dublino e l'Italia: un rapporto in bilico" →

NORMATIVA/GIURISPRUDENZA/RISORSE

Vai alla pagina →

REPORT 2012



Vai alla pagina del report 2012" →

ULTIMI INSERIMENTI NELLA BANCA DATI

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, sentenza del 2 - 9 settembre 2015, n. 11117

Consiglio di Stato, sentenza del 7 maggio - 8 settembre 2015, n. 4199

Consiglio di Stato, sentenza del 7 maggio - 8 settembre 2015, n. 4200

bambini non accompagnati e alcuni bambini con le loro famiglie.

“Pur riconoscendo i recenti sforzi da parte delle autorità nell’affrontare la violenza della polizia, rimaniamo molto preoccupati ricevendo notizie sconvolgenti riguardanti gravi episodi di maltrattamenti e violenza contro quanti attraversano il confine ungherese, perpetrati anche da agenti dello Stato”. Ha affermato Grandi, aggiungendo: “Queste pratiche inaccettabili devono cessare ed esorto le autorità ungheresi affinché continuino ad indagare qualsiasi denuncia di abuso e violenza”.

L’UNHCR ha già presentato all’Unione Europea e agli Stati Membri una serie di proposte volte a migliorare la distribuzione delle richieste di asilo tra gli Stati Membri. L’Alto Commissario ha anche richiesto all’Unione Europea l’adozione di un sistema di asilo semplificato che permetterebbe di identificare, registrare e gestire gli arrivi in maniera più rapida ed efficiente. “Questa è la chiave per garantire accesso alla protezione a quanti ne hanno bisogno, restaurando allo stesso tempo un clima di fiducia generale.”

L’Alto Commissario ha concluso affermando: “E’ importante che vengano ulteriormente migliorati sia il sistema di asilo, che le condizioni di accoglienza di molti Paesi Membri e di quelli che vogliono entrare nell’Unione Europea. Ciò contribuirà a ridurre gli arrivi irregolari e il crescente ricorso ai trafficanti. Aiuterà, inoltre, a ridurre la pressione in corso sul confine meridionale dell’Ungheria. Investire nell’integrazione di richiedenti asilo e rifugiati è parte fondamentale dell’equazione.”

Fonte : [UNHCR](#)

Mi piace 7

Tweet

 0



Share

◀ Illegittima l’ordinanza del sindaco che vieta la mendicizia

Ero straniero L’umanità che fa bene : una campagna culturale sull’immigrazione in Italia →

Chi siamo

Consiglio Direttivo

Curriculum

Programma delle attività

Sezioni territoriali

Statuto

ASGI – English version

Cosa facciamo

Progetti

I nostri documenti

Formazione

Advocacy

Collaborazioni e networking

Tematiche

Allontanamento / Espulsione

Asilo / Protezione internazionale

Cittadinanza / Apolidia

Cittadini Unione europea

Contrasto alle discriminazioni

Famiglia / Minori

Ingresso / Soggiorno

Lavoro / Diritti sociali

Tratta e sfruttamento lavorativo

Banca Dati

Norme

Giurisprudenza

Circolari

Materiali

Contatti

email: info@asgi.it

tel **+39 3894988460**

[Vai alla pagina dei contatti](#)

Con il sostegno di:



